

EMANUELA TOMMASI

● Si conclude con una fumata nera il direttivo del Partito democratico, riunitosi ieri sera per cercare di fare un passo avanti verso le primarie previste per il 26 novembre prossimo ma che, al momento, restano ancora sullo sfondo di una situazione di incertezze e divisioni all'interno del centrosinistra.

Chi si aspettava il nome di un candidato del Pd è rimasto deluso. Al momento non c'è, e sembra che non ci sarà, almeno nel futuro prossimo. Il nome che, fin qui, è circolato, vale a dire quello del vice sindaco Sergio Signore, rimane senza conferme da parte del diretto interessato, in assenza di una convergenza unanime. Le posizioni, all'interno del partito democratico, sono diversificate. Non ci sono, al momento, presupposti che facciano pensare a convergenze.

E nel frattempo, c'è chi tira fuori dal cilindro altri nomi, come quello dell'avvocato Friz (Federico) Massa, già parlamentare; qualcun altro rilancia Sandra Zappatore, direttore di Arca Sud Salento, già circolato nelle scorse settimane. Nomi che, fuori dalle stanze di partito, sembrano trovare non poco gradimento.

Di ufficiale, però, ci sono solo i nomi del sindaco, Carlo Salvemini, e di Pierpaolo Patti, di Sinistra italiana, consigliere comunale. Pochi per una competizione interna che possa essere rappresentativa di tutte le anime della coalizione di governo di Palazzo Carafa e che possa dirsi realmente competitiva.

Di indiscrezione in indiscrezione, è da dire che, in queste ore, negli



COMUNALI
Ieri si è tenuto
il Direttivo
del Partito
democratico



Comunali 2024, altra fumata nera nel Pd ancora incognite sulle primarie

Nessun risultato nuovo è stato raggiunto, ieri sera, dal Direttivo del partito

ambienti del centrosinistra, si vocifera - in maniera informale, ma si vocifera - della possibilità che, se le cose dovessero rimanere così, le primarie potrebbero non svolgersi affatto. E a quel punto si imporrebbe un altro tipo di confronto interno.

D'altra parte, il centrosinistra sta provando ad accogliere anche il Movimento 5 Stelle, ma in questo caso la decisione è da rimandare

alle stanze dei vertici regionali e nazionali.

Resta ferma nella sua posizione, invece, Puglia popolare, che già da settimane ha fatto sapere l'indisponibilità a partecipare alle primarie. «L'assenza di un candidato del mondo civico e moderato, che la scorsa volta è stato determinante per l'affermazione di Carlo Salvemini, ha di fatto impedito la nostra

partecipazione» aveva spiegato il coordinatore cittadino Francesco Foresio.

Quindi, la sfida sui numeri. «Le primarie saranno da considerare riuscite solo se verrà superata almeno la soglia dei diecimila partecipanti» avevano detto i vertici di Puglia popolare, aggiungendo che continueranno «il dialogo con quelle forze politiche moderate e cen-

triste alla ricerca di un programma comune, per poi individuare il candidato sindaco con il quale realizzarlo».

Insomma, convergenza e unità restano traguardi lontani, nel centrosinistra, per ora, mentre quella data della primavera 2024 delle Comunali, che fino a poco tempo fa sembrava un orizzonte lontano, si sta avvicinando sempre più.

Nel pantano anche il centrodestra e i consiglieri mordono il freno

De Leo, di Noi Moderati: «Non ritengo possano ottenere alcun risultato utile»

● Se Atene piange, Sparta non ride.

Acque stagnanti anche nel centrodestra, tant'è che i consiglieri comunali premono sui partiti per accelerare l'individuazione del candidato sindaco. E però, fuori dal Municipio, i moderati lanciano loro un invito alla responsabilità ed alla condivisione.

Tarda ad arrivare la designazione di chi guiderà la coalizione alle Comunali della primavera prossima. Da mesi, il confronto si è arenato su quattro nominativi, nessuno dei quali, al momento, ha ricevuto l'imprimatur dei vertici.

In ballo restano, dunque, i nomi di Ugo Lisi (avanzato dalla Lega), di Giuseppe Tamborrino (indicato dall'onorevole Saverio Congedo di Fratelli d'Italia), di Adriana Poli Bortone (scelta dai consiglieri comunali) e di Paolo Pagliaro, consigliere regionale de' La Puglia domani.

Davanti alla situazione di stallo, i consiglieri comunali hanno deciso di provare ad alzare la voce. Ma il

malumore ha superato le pareti di quella che avrebbe dovuto essere una riunione riservata e l'iniziativa è saltata ancor prima di nascere.

A frenare le fantasie e le ambizioni soprattutto di alcuni consiglieri con le valigie in mano, ci ha pensato Gigi De Leo, coordinatore cittadino di Noi Moderati.

«La sollecitazione dei consiglieri comunali di minoranza di Palazzo Carafa a partiti e movimenti di centrodestra per la scelta del candidato sindaco non ritengo possa ottenere alcun risultato utile - dice il rappresentante dei centristi - Devono essere i partiti e i movimenti, con spirito unitario a preoccuparsi di indicare la persona che per le sue qualità umane e professionali possa costituire la vera novità a rappresentare l'amministrazione comunale di Lecce».

Una consacrazione che, però, tarda ad arrivare.

Quindi, l'invito di De Leo a partiti e movimenti del centrodestra «a non essere autoreferenziali, a non pra-

ticare la politica dei veti che non paga in termini di credibilità, ma di aprirsi al confronto con tutti i soggetti politici che vogliono contribuire a fare affermare la coalizione di centrodestra».

Non è dato di sapere come gli undici consiglieri abbiano reagito al monito del rappresentante dei moderati. C'è da scommettere, però, che i consiglieri concorderanno un nuovo incontro, da organizzare con maggiore discrezione. Più d'uno, infatti, morde il freno, nella considerazione di valutare eventuali posizioni e percorsi differenti.

Senza trascurare il fatto che sarebbero in atto anche cambi di casacca e passaggi all'interno dello stesso centrodestra, alla ricerca del movimento o del partito più facilmente in grado - dal punto di vista numerico - di assicurare il seggio in Consiglio.

Insomma, l'autunno avrà ancora per un po' temperature alte non solo dal punto di vista meteorologico ma anche nelle stanze politiche.

[e.t.]



CENTRO
DESTRA
In alto, i
consiglieri
comunali
A destra, i
vertici di Noi
Moderati
Alessandro
Colucci,
Maurizio Lupi
e Gigi De Leo



L'AREA VERDE L'inaugurazione

L'Università pianta i nuovi alberi e nasce il Parco della conoscenza

● Più alberi nel Salento grazie a un progetto che mira a far avanzare le conoscenze sulle produzioni agricole in agroforestry e sensibilizzare i giovani sui temi dell'agroecologia e della sostenibilità. Un gesto concreto per incrementare il patrimonio arboreo del territorio salentino, con la messa a dimora di 842 piante fra specie arboree (Leccio, Quercia Spinosa, Quercia Vallonea e Sughera) e arbustive autoctone del Salento. Si tratta del «Parco della conoscenza», nuova area verde dedicata alla comunità degli Alumni (i laureati e le laureate)

dell'Università del Salento, inaugurato ieri, su un terreno di circa due ettari dell'Azienda agricola sperimentale Sant'Anna del Crea - Agricoltura e Ambiente (Crea-Aa), a Monteroni, grazie alla Fondazione Sylva. Uno spazio che sarà anche laboratorio a cielo aperto per lo studio del comportamento delle colture. Il progetto è stato realizzato nell'ambito di una convenzione tra l'Ateneo, il Crea e la Fondazione Sylva, ed è stato presentato da Giuseppe Corti, direttore del Crea Agricoltura e Ambiente; Fabio Pollice, rettore, primo promotore

dell'iniziativa; Luigi de Vecchi, presidente della Fondazione Sylva; Domenico Ventrella, primo ricercatore e responsabile della sede Crea-Aa di Bari; Irene Petrosillo, docente di Ecologia a UniSalento; Evelyn De Simone, direttrice della Fondazione Sylva-Lecce; Massimo Monteduro, delegato UniSalento alla Sostenibilità.

Alle aree di piantumazione delle diverse specie arboree sono state abbinare le «aree della conoscenza» dei vari corsi di laurea dell'Ateneo: l'area della Sughera ai corsi dell'area tecnico-scienti-

fica; quella del Leccio all'area giuridico-economica; la Quercia vallonea all'area umanistica; quella della Quercia spinosa ai corsi dell'area sociale.

L'azienda vitivinicola Apollonio, partner strategico di UniSalento, rappresenta da Massimiliano Apollonio, ha donato una bottiglia di «Copertino doc Rosso Riserva» con l'etichetta con il logo del Parco della conoscenza. L'annata è quella del 2001, tra le più importanti degli ultimi anni, proprio per onorare l'inaugurazione della nuova area verde.

Per aderire al network Alumni UniSalento basta aver conseguito un qualunque titolo di studio presso l'Università del Salento (laurea, laurea magistrale, master, corso di specializzazione o altro).

Informazioni su www.alumni.unisalento.it